

«Gli unici ad essere dignitosamente responsabili sono stati i lavoratori»

# Area di crisi, un'occasione persa J'accuse di De Socio

Il segretario della Cgil interviene sulla misura economica



■ Paolo De Socio

La Cgil attraverso una nota del segretario della Camera del lavoro, Paolo De Socio torna a definire la questione dell'Area di crisi complessa come un'occasione persa.

«Siamo di fronte a una situazione che rischia di diventare oltremodo drammatica se non irreversibile per migliaia di lavoratori e per le loro famiglie. E' bene ricordare che, nel corso di questi anni, abbiamo firmato, con diversi protagonisti della scena politica locale e nazionale, decine e decine di accordi e protocolli che dovrebbero richiamare ognuno alle proprie responsabilità. Fiumi di inchiostro ai quali, in queste ore, si aggiungono fiumi di parole che, invece di raccontare storie di assunzione di responsabilità, parlano dello scarica barile che a nessuno giova tantomeno a chi sta vivendo o vede imminente l'incubo della mancanza di lavoro e di salario. Un dato resta: gli unici ad essere dignitosamente responsabili, in questi anni, sono stati i lavoratori coinvolti nelle grandi e piccole vertenze che però hanno deposto, con più o meno convinzione, le loro speranze anche nelle promesse dei politici di turno. Promesse che, nella maggior parte dei casi, si sono rivelate semplici stridii elettorali.» «Siamo consapevoli che la crisi è stata dura - sottolinea De Socio - riteniamo che sia il caso che la politica regionale e nazionale, insieme all'intero apparato, cambi passo e si renda conto del fatto che nessuno si è candidato a dirigere una provincia nord europea o uno stato canadese in florido sviluppo economico ma chi si è proposto lo ha fatto, speriamo consapevolmente, nell'Italia in regressione e nel nostro bistrattato Molise.» «In questa martoriata regione che, insieme ai suoi cittadini, deve subire oggi, oltre agli effetti di una inspiega-

bile stentatezza di interventi, anche l'onta di una situazione paradossale: quella di assistere al teatro inscenato da coloro che sono stati causa e/o

concausa del problema che si ergono a paladini dei deboli e a propositori di improbabili soluzioni. Per il Molise non c'è più tempo» - afferma ancora

De Socio. Da Via Mosca si afferma: una «Non si vedono richieste di investimenti pubblici concreti, mirati e programmati che siano presupposto a

politiche industriali, piani di sviluppo, programmazione di politiche attive del lavoro, proposte di progetti seri di orientamento e riqualificazione in

base alle esigenze reali del mercato del lavoro. Se poi la soluzione deve essere, quando va bene, quella di cassa integrazione prorogata a botta di manleva che grava solo sulle spalle dei già martoriati lavoratori e cassintegrati di lungo corso o il ricorrere a mezzucci tamponi tipo il reddito di cittadinanza, venga detto chiaramente. Almeno noi - conclude Paolo De Socio - per parte sindacale, risparmieremo tempo ed energie profuse nell'elaborazione e nella tentata condivisione di piattaforme organizzando azioni consequenziali di lotta e di proposta in altri luoghi; voi, governanti vari, sarete chiamati, finalmente, ad assumervi le vostre responsabilità.»